

## Pura gioia

### Storie su Gurumayi in onore della Felicità del compleanno

#### Storia su Gurumayi #1

*di Lilavati Stewart*

Durante le festività natalizie del 2016, io e mia figlia adolescente Alicia, andammo all'Ashram Shree Muktananda per offrire *seva*. Il giorno di Natale, al termine di un bellissimo *satsang* con Gurumayi in Shri Nilaya, tutti quanti si avviarono verso la sala Annapurna, per il pranzo di Natale.

Poco dopo, mentre Gurumayi si stava dirigendo da Shri Nilaya al Nidhi Chauk, vide me e Alicia in piedi lì vicino. Con un grande sorriso, ci invitò a cantare per tutti – per “diffondere la gioia”, disse Gurumayi.

Alicia ed io ci siamo messe subito a cantare, e Gurumayi ci ha fatto cenno di passare davanti a lei attraverso le porte decorate di festoni che conducevano alla sala da pranzo.

Gurumayi ci aveva chiesto di “diffondere la gioia”, così mentre cantavamo, immaginai di trasmettere il suono dell’amore di Gurumayi a tutti nell’Annapurna. L’intenzione di Gurumayi di “diffondere la gioia” si stava realizzando sia dentro che fuori di me. Mi sentivo davvero in sintonia con questa intenzione e, di conseguenza, nella sala la felicità era palpabile e gioiosa.

Mentre passavamo al centro di Annapurna, sempre cantando, Gurumayi ci invitò a passare tra i tavoli, dove tutti erano seduti!

Poi Gurumayi chiese ad Alicia di cantare un’altra canzone. Alicia scelse “I Love You a Bushel and a Peck” (Ti voglio un sacco di bene), una canzone che aveva imparato proprio nella speranza di poterla cantare a Gurumayi. Avrebbe voluto esprimerle la sua gratitudine per una maglietta con la scritta “I Love You a Bushel and a Peck” che Gurumayi le aveva regalato. Ora il desiderio di Alicia si era avverato e lei cantò con tutto il suo cuore!

Poi Gurumayi invitò un giovane australiano a unirsi ad Alicia e a me mentre guidavamo il canto. La gioia continuava a crescere, finché noi cantanti iniziammo a danzare in estasi. Mentre danzavamo e cantavamo tra i tavoli, ogni volto che vedevo era pieno di luce. Sempre più persone si univano a noi, cantando e battendo le mani. Era come se l'intera sala da pranzo e tutti i presenti fossero diventati un oceano di gioia!

Sono tanto grata per questa vivida esperienza della gioia di Gurumayi che scorre in tutti noi.

Grazie, Gurumayi.

\*\*\*\*

## Storia su Gurumayi #2 *di Jayalakshmi Lezama*

Nell'inverno del 2009, l'anno del Messaggio di Gurumayi AUM, mi recai all'Ashram Shree Muktananda per offrire *seva*. Avevo diciott'anni.

Il giorno prima della mia partenza dall'Ashram, si tenne un *satsang* con Gurumayi in Shri Nilaya. Al termine del *satsang*, Gurumayi si fermò sulle scale che portano al vestibolo al piano terra, per conversare con un gruppo di persone. Alla vista di Gurumayi, sentii nel cuore un'immensa ondata di gioia. Ero grata di ricevere il *darshan* del mio Guru. Dissi a Gurumayi che sarei partita il giorno dopo. Gurumayi mi salutò con grande dolcezza e affetto. Mi sembrò il saluto perfetto.

Avevo deciso di lasciare l'Ashram nel tardo pomeriggio del giorno dopo, e pensavo che sarebbe stato improbabile vedere Gurumayi proprio il giorno della mia partenza. Ma il giorno dopo ci fu un altro *satsang* con Gurumayi in Shri Nilaya. Al termine di questo *satsang*, Gurumayi si fermò nello stesso punto del giorno prima, per parlare con un gruppo di persone.

Mi unii al gruppo e Gurumayi mi chiese: "Quando parti?"

Risposi che sarei partita nel tardo pomeriggio, e Gurumayi mi fece cenno di avvicinarmi. Prese per un attimo le mie mani nelle sue. Poi disse che l'acustica in

quello spazio era particolarmente buona, e invitò tutti a cantare *AUM*.

Cominciammo tutti a cantare, e le sacre sillabe riecheggiarono dalle pareti, generando una bolla di potenti vibrazioni. Gurumayi cantava *AUM* liberamente, passando da toni più alti a toni più bassi. La voce di Gurumayi mi attraversava il cuore e le vibrazioni di *AUM* risuonavano in tutto il mio essere. Avrei voluto che quel momento non finisse mai. Io guardavo Gurumayi, e Gurumayi guardava me. Nel ricevere lo sguardo di Gurumayi in questo momento di amore, i miei pensieri si dissolsero e il mio cuore si espanse. Eravamo in un luogo fuori dal tempo e dallo spazio.

Dopo aver cantato *AUM* per qualche minuto, le vibrazioni del suono si fecero sempre più quiete, fino a dissolversi completamente nel silenzio. Eravamo lì a godere delle pure vibrazioni che permeavano l'atmosfera.

Più tardi, quando andai a meditare sulla mia esperienza, lacrime di gioia mi scesero lungo le guance. Allora mi resi conto che avevo fatto esperienza della pura e completa beatitudine.

Tornata a casa, cominciai ad assimilare l'esperienza, visualizzandomi che cantavo *AUM* con Gurumayi, come una *dharana* per guidarmi in meditazione, e ripetendo *AUM* come un mantra mentre meditavo. Così, questo *fu* davvero il saluto perfetto: qualcosa che potevo portare a casa con me.

